

L'Escursionista

BOLLETTINO MENSILE DELL'UNIONE ESCURSIONISTI DI TORINO

PROGRAMMA DEFINITIVO

della

GITA IN ENGADINA

Sabato 22 giugno. Partenza con treno speciale da Torino **PORTA SUSA** alle ore 18,20. Chivasso, 18,45. Partenza 18,46. Santhià 19,19. Partenza 19,20. Vercelli 19,42. Partenza 19,46. Novara 20,11. Partenza 20,12. Milano 21,12. Part. 21,30. Como 22,37. *Pernottamento* negli Hôtels Plinius, Volta, Bellevue, San Gottardo.

Domenica 23 giugno. Sveglia ore 6,30. *Colazione caffè latte.* Partenza in battello speciale 7,30. Bellagio arr. 8,50. Visita di Bellagio e della Villa Serbelloni, *Déjeuner* al Grand Hôtel Bellagio alle 10. Partenza 11,40. Varenna arr. 12 - Partenza da Perledo-Varenna con treno speciale alle 12,30. Sondrio arr. 13,56. *Breve fermata per rapido sguardo alla città.* Partenza 14,30. Tirano 15,25. Partenza 15,55. *Merenda in treno* con cestino fornito dai Direttori. Ospizio Bernina arr. 18,26. Fermata mezz'ora per *visita Ospizio.* Partenza 19,6. S. Moritz arr. 20,5. *Cena e pernottamento,* tutti riuniti nel Grand Hôtel Neues Stahlbad a S. Moritz-Bad.

Lunedì 24 giugno. Sveglia ore 7,30. *Colazione svizzera.* Partenza in vettura arr. 8,30. Maloja 10,30. *Pranzo* alle 12 all'Hôtel Maloja-Kulm. Partenza in vettura, 14. San Moritz arr. 16. Ore 19 *Cena e pernottamento* sempre tutti insieme nell'Hôtel Neues Stahlbad.

Martedì 25 Giugno. Sveglia ore 5,30. *Colazione svizzera.* Partenza 6,45. Passo dell'Albula. Filisur, Davos-Platz arr. 9,5. Visita di Davos. Partenza 10,45. Klosters 11,25. *Pranzo* al Grand Hôtel Vereina. Part. 14,20 con treno speciale. Landquart 15,20. Zurigo arr. 17,44. Ore 19 *cena e pernottamento* nei principali Hôtels di Zurigo cioè: Savoy Hôtel, National, Habis - Royal, Pelikan.

Mercoledì 26 giugno. *Colazione, pranzo, cena e pernottamento* negli Hôtels sopra accennati. Visita facoltativa della città e dei dintorni.

Giovedì 27 giugno. Sveglia ore 6. *Colazione svizzera.* Partenza 7,25. Zug arr. 8,5. Visita di Zug e del Lago. Partenza, 9,53. Goeschenen 12,7. *Lunch* al Buffet della Stazione. Partenza 13,56 Ferrovia del Gottardo. Bellinzona, arr. 15,57. Visita della città. *Pranzo* all'Albergo della Posta e Schweizerhof. Partenza 19,30. Chiasso 20,55. Milano arr. 22,5. Partenza 22,15. Novara 23,14. Partenza 23,15. Vercelli 23,40. Partenza 23,44. Santhià 0,5 di Venerdì 28. Partenza 0,6. Torino P. Susa 1,3.

AVVERTENZE.

1. Coloro che hanno rinunciato al percorso ferroviario Italiano debbono ricordare che diviene indispensabile per essi di compiere il percorso *integrale* da Torino a Como e da Varenna a Sondrio, nonchè il ritorno da Chiasso a Torino, *unicamente coi treni ordinari*, essendo *assolutamente vietato* di prender posto nei treni speciali organizzati dalla Direzione.

A scanso di inconvenienti, si avverte che, contravvenendo a questa disposizione, dovranno pagare l'intera tassa di trasporto agli ispettori ferroviari, *non essendo assolutamente ammessa la loro presenza* in detti treni.

2. Avendo l'Amministrazione Ferroviaria stampato un unico biglietto comprendente l'intero percorso Torino - Como - Perledo - Sondrio e Chiasso - Torino, *non è ammesso di rinunciare ad una sola parte di questo percorso*, e quindi quei gitanti che facendo per loro conto il percorso italiano intendono ottenere la restituzione dell'importo biglietto italiano (lire 17,50), *dovranno avvertire i Direttori prima del 20 corrente*, sempre tenendo presente quanto detto all'articolo precedente.

3. I gitanti che per ragioni loro particolari desiderassero di cominciare o di ultimare il viaggio ad una qualunque delle stazioni ferroviarie Italiane, dove è indicata la fermata a seconda dell'orario, potranno farlo, ma essi dovranno avvertire i Direttori prima del 20 corrente, affinchè questi possano dare le comunicazioni necessarie alle Amministrazioni Ferroviarie per le disposizioni relative.

4. Si rammenta che tanto il biglietto ferroviario italiano, quanto il biglietto ferroviario svizzero, *debbono essere conservati durante tutto il viaggio* per presentarli ad ogni richiesta degli agenti ferroviari.

Chi l'avesse smarrito, dovrà pagare il biglietto normale a tariffa intera, e cioè senza riduzioni.

5. A seconda di quanto praticato negli anni scorsi, a tutti i gitanti verrà distribuito un libretto di viaggio o *Tessera*, numerata collo stesso numero d'iscrizione, e contenente altrettanti tagliandi o coupons quanti ne occorrono per le varie consumazioni.

6. Anche per i gruppi si procederà come negli anni precedenti, e cioè: all'inizio della gita, ogni gitante riceverà una lettera dell'alfabeto che contraddistingue il gruppo di cui egli fa parte, a seconda delle richieste che vennero da lui fatte coll'apposito modulo.

Sino al 18 corrente sono ammessi eventuali passaggi da uno all'altro gruppo. *Dopo tale data, nessuna variazione è possibile.*

7. A San Moritz ci troveremo tutti insieme nel Grand Hôtel Neues Stahlbad; nelle altre località, per quanto è possibile, i Direttori procureranno di alloggiare tutti i componenti di un dato gruppo nello stesso Albergo, ma poichè la divisione matematica non è sempre possibile, così potrà in qualche caso succedere che un gruppo venga ad essere dimezzato.

8. Per l'assegnazione delle camere verranno usati degli appositi scontrini nei quali, oltre al nome dell'albergo ed a quelle altre indicazioni che del caso, è segnato il numero della camera fissata per ognuno.

In qualche caso, invece, dove il numero delle camere non ha potuto essere conosciuto dai Direttori in tempo utile, il biglietto indica quale genere di camera spetta al gitante, ed allora questi non ha a far altro che a rivolgersi al personale dei vari alberghi, per vedersi indicata la camera che gli spetta.

Per ragioni di organizzazione, invece dello scontrino col numero della camera, un certo numero di gitanti riceverà uno speciale *Biglietto di controllo* dove è segnato il nome del compagno di camera, il quale è detentore del biglietto per la camera stessa.

Coloro dunque che ricevono il *Biglietto di controllo*, non avranno altro che ad unirsi al loro compagno per trovare il loro alloggio.

9. I posti a tavola vengono tutti contrassegnati colle lettere come si è sin qui praticato. È fatto obbligo ad ognuno di prendere posto

unicamente dove trovansi le lettere del proprio gruppo, con esclusione dei posti spettanti ad un altro gruppo.

10. La quota di viaggio da diritto a quanto segue :

Ferrovia in seconda classe per l'intero percorso ferroviario indicato nel programma.

Battello fra Como - Bellagio e Varenna.

Vettura fra San Moritz - Maloja e ritorno.

Vitto (colazione al mattino, lunch a mezzogiorno, pranzo alla sera) per tutta la durata del viaggio, cominciando da Domenica 23 a tutto Giovedì 27.

Merenda in treno nel percorso fra Tirano e l'Ospizio Bernina.

Pernottamento, cominciando da Sabato 22 alla Domenica 23, sino a tutta la notte da Mercoledì 26 a Giovedì 27 Giugno.

I pasti, anche per il percorso svizzero, comprendono il vino nella quantità che è d'uso secondo dei vari alberghi. Chi ne desiderasse un quantitativo maggiore, dovrà provvedere personalmente.

Tutte le mancie per il servizio di quanto sopra detto, tranne quelle speciali dovute a particolari incombenze richieste dai gitanti, verranno pagate dai Direttori.

Il trasporto, tanto delle persone quanto dei bagagli, dalla stazione agli alberghi e viceversa, nel transito a Varenna e dappertutto dove havvi un trasbordo, dovrà essere fatto dai gitanti esclusivamente a loro cura e spese, e così dicasi per la visita delle città e paesi attraversati.

Non si effettuano riduzioni per consumazioni non avvenute per volontaria rinunzia del gitante.

11. Nell'interesse dei gitanti stessi si prega di applicare *a tutti indistintamente i bagagli* una delle piccole etichette che verranno fornite gratuitamente dai Direttori, rendendo così evitate le dispersioni dei bagagli stessi. *Sopra l'etichetta si prega di scrivere il Numero del Libretto di Viaggio o Tessera.*

12. Come equipaggiamento, si consiglia di portare abiti cittadini usuali, oppure abiti tipo sport, ma sempre di peso normale; si consiglia piuttosto, e caldamente, di non dimenticare il soprabito o, meglio ancora, una mantellina impermeabile, ed al caso una maglia, per la possibile eventualità di giornate fredde o con cattivo tempo.

Pel trasporto degli oggetti d'uso individuale, si suggerisce il sacco tirolese come quello che presenta le maggiori comodità pel trasporto.

Non occorrono nè calzature, nè equipaggiamenti speciali, non essendovi nessun percorso da compiere a piedi, tranne, naturalmente, la visita delle città ed i percorsi fra le stazioni e gli alberghi.

Per qualunque reclamo od osservazione, si prega infine caldamente di volersi rivolgere unicamente ai Direttori.

I DIRETTORI

Angelo Perotti - Avv. Vittorio Strolengo.

Il ritiro dei libretti di viaggio o Tessere, nonchè del Biglietto ferroviario, dovrà essere fatto nella giornata di Venerdì 21 corr. alla Sede Sociale, dalle ore 13,30 alle 16,30 e nella sera dalle 20 alle 22,30, riconsegnando la Ricevuta d'iscrizione.

AFFITTO GRANGIE

Come i Soci ricorderanno, nel Bilancio preventivo per corrente anno, venne compreso lo stanziamento di un fondo per l'affitto ed arredamento di alcune grangie da adibirsi ad uso di rifugi alpini.

La commissione, incaricata dal Consiglio direttivo di scegliere le località più adatte e di fare le pratiche necessarie per tradurre la proposta in atto, ha finora definitivamente concluso il contratto di affitto di due camere in territorio di *Bigliasco* (Condove) ed è in avanzate trattative per stipulare un identico contratto presso le Alpi di Mustione localita entrambe che facilitano l'effettuazione di gite nelle regioni preferite dai nostri Alpinisti.

Era intenzione della Commissione di scegliere a Prato del Rio (m. 1363) le grangie per il primo rifugio, ma le difficoltà incontrate per avere un casolare discreto, disponibile sempre ed esclusivamente per i Soci dell'Unione, convinsero essere miglior cosa preferire due ottime camere in *Bigliasco* a soli m. 1127.

Tali camere, che si trovano al primo piano di una casa di proprietà del Sindaco di Mocchie, sono di recente costruzione ed offrono maggiori comodità di una semplice grangia. Misurano circa 15 metri quadrati ognuna; una di esse è munita di un ampio camino; entrambe pavimentate a cemento ed ottimamente arieggiate.

Per quanto si stia ancora provvedendo a completare l'arredamento, esse possono già essere utilizzate dai Soci i quali potranno avere la chiave facendone richiesta alla Sede Sociale.

Nella camera adibita a dormitorio vi si trova già un tavolato di circa m. 4 × 2 convenientemente inclinato. Nella seconda camera vi è una tavola, alcune panche e una stufa. Fra breve verranno inviate alcune coperte di lana, stoviglie, attrezzi di prima necessità, ed un'insegna, che porterà scritto a caratteri ben visibili: *Unione Escursionisti Torino*.

Su un apposito registro verranno raccolte le firme dei Soci che avranno usufruito del rifugio.

Beninteso la pulizia dei locali e la conservazione degli oggetti di proprietà della Società verranno affidate agli stessi gitanti che sono pregati di attenersi alle poche norme dell'apposito Regolamento.

A Bigliasco si giunge da Condove per Mocchie in meno di due ore. Da Mocchie, dopo di aver oltrepassato la Chiesa parrocchiale ed attraversato il paese, si lascia la strada che continua per Frassinere e per Ravoire e si prende invece la mulattiera che si stacca a destra, di fronte alla Cantina dell'Aria.

La mulattiera continua sempre ben marcata fino a Bigliasco, proseguendo poi per Campo dell'Alpe e Prato del Rio. Entrando in Bigliasco, si distinguono dalle altre le due case, di recente costruzione, di proprietà del Signor Ala Secondo, sindaco di Mocchie. L'insegna applicata al balcone indicherà quella che comprende le due camere noleggiate dall'Unione. Tali camere sono al primo piano ed a esse si accede per una scala esterna che dà sul balcone.

Il paese di Bigliasco è abitato tutto l'anno ed ivi risiede la famiglia del predetto Signor Ala, il quale tiene pure a disposizione dei soli Soci dell'Unione una chiave per le camere affittate.

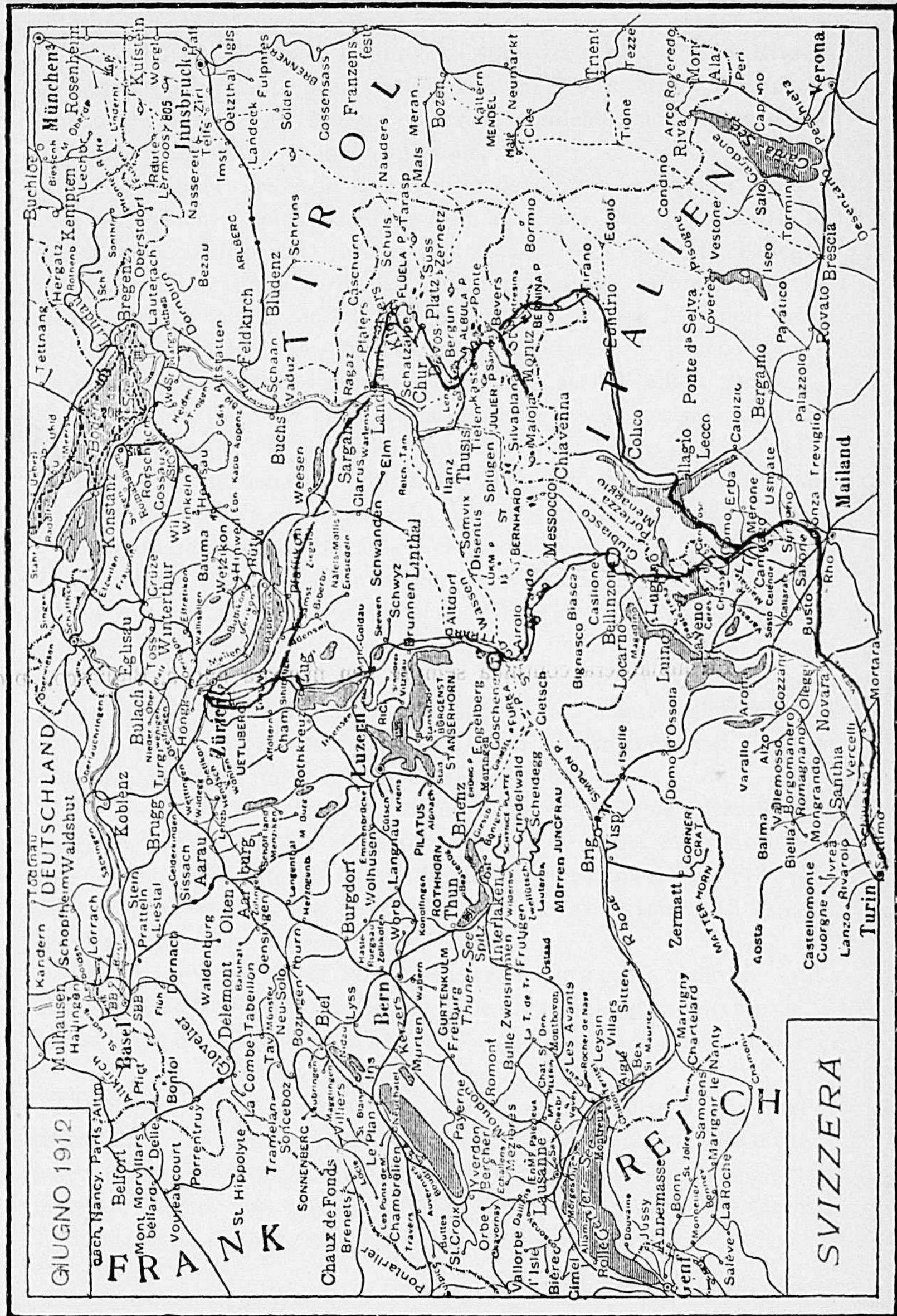


Al Monte Soglio (m. 1971)

I fatti hanno fortunatamente smentito i *grigi* pronostici del primo albeggiare, e il 16 maggio è stato una bella giornata, se si eccettua la nebbia che ci ha raggiunti alle prime balze del Soglio e ci ha accompagnati fino alla punta, velandoci, — è vero, — la bellezza del paesaggio, ma proteggendoci insieme dalle troppo assidue carezze solari.

Non ci è discaro rifare col pensiero le varie tappe del simpatico viaggio: la partenza da Torino in gruppo numeroso e compatto, la

CARTA TOPOGRAFICA della Regione percorsa dalla Comitativa dell'UNIONE ESCURSIONISTI - TORINO nella sua Gita in ENGADINA



discesa a Favria, il brioso tragitto in diligenza sino a Forno Rivara. Oglianico verdeggiante nella pompa de' suoi boschi cedui, Rivara circondata da feraci colli, Forno industriale e ridente, non segnano che l'apertura d'una giornata indimenticabile.

Verso le nove comincia la conquista del Soglio, conquista facile e lieve per l'assenza completa di pericoli, ma lenta per la tortuosità del sentiero che conduce alla vetta. La costanza, la cordialità, l'allegria regnano tra la massima parte dei Soci; il panorama, che un improvviso squarciar delle nebbie concede allo sguardo, compensa della non grave fatica; la fioritura montana, che macchia di candore e di violaceo il verde dei prati, strappa gridi d'ammirazione e di gioia agli animi gentili.

Il pendio si fa erto e l'aria frizzante: qualcuno s'è fermato all'ultima fonte..... Coraggio! E, — collo sguardo fisso in alto, là dove poche tracce nevose attestano gli ultimi freddi primaverili, — un centinaio d'uomini sale, guadagna zolla a zolla il Monte, ne calca col piede la vetta.

La gioia della conquista si espande prosaicamente nel pasto, imbandito: dove tra le cavità delle rocce, dove al focolare di un'alpe, dove sul piccolo spiazzo d'una gelida fonte. Ahimè!... I vari gruppi godono ancora il benessere del riposo e la schietta festività dell'ora quando suona il primo squillo di tromba. Bisogna partire. Si dà un tacito saluto alla vetta, alla corona di monti ch'è apparsa un istante, culminante sul Gran Paradiso; si grida un entusiastico « Hip! » ai compagni che ridiscendono a Forno, dopo le rapide ore di svago.

La flora alpina lussureggia nel nuovo versante. Viole calcarate, genzianelle e narcisi invitano alla queta raccolta..... E qui è doveroso sciogliere in inno a' nostri Direttori di gita sigg. Filippi e Conte Toesca, che con pazienza mirabile e con cure costanti s'occuparono di cercare, adunare e affrettare gli escursionisti ribelli.

Già le candide case di Pont apparivano allo sbocco delle due valli dell'Orco e della Soana, già saliva un lento toccheggiar di campane..... ma la costa deliziosa, ricca d'ombre, d'acque e di pascoli non finiva più.

Salute, o genti umane affaticate!

L'albergo della Corona Grossa schiude le sue porte, i camerieri si precipitano colle zuppiere colme, le tavole invitano col nitore delle tovaglie e il profumo del fritto. L'ora fugge, ma non temete: dopo una giornata di moto i nostri Soci sanno qual'è il loro dovere. E la buona giornata si chiude così: tra risa, canti e profumo di fiori alpini.

LIDIA TORRETTA.

© O R O P A

1° e 2 Giugno 1912.

« Tutti i salmi finiscono in gloria » ma tutte le nostre gite paiono ormai predestinate a iniziarsi con un tempo perverso.

Alle 20 del 1° Giugno, mentre il treno speciale correva verso i monti del Biellese e l'allegria cominciava a diffondersi da un capo all'altro del lungo convoglio, il cielo grigio prometteva acqua a secchi. E d'arsura non si ebbe a soffrire. A Biella, quando si pigliarono gaia-mente d'assalto le splendide vetture della Tramvia elettrica, scendeva una pioggia torrenziale; l'oscurità più completa ci avvolgeva durante la tanto descritta salita; l'acqua scrosciante ci accoglieva ancora lassù, davanti al Santuario tutto candido nella maestà della notte.

Pure l'onda di escursionisti che, dopo le 24, si riversò nelle gallerie, sotto i porticati, nelle sale dei caffè ancora aperti, offriva il più nobile esempio di serenità e di coraggio: squillanti risate s'univano al sodo picchiar dei bastoni e delle scarpe ferrate sull'impiantito, e i direttori, - ammirevoli per indefesso pensiero di tutte le persone a loro affidate, - avevano un'opra non lieve a guidare, a dirigere, a *volgere al porto* gli irrequeti *naviganti*, coadiuvati efficacemente dell'Egregio distributore degli alloggi sig. Barlassina.

Poi la calma ridiscese negli ampi locali turbati nella loro secolare gravità, e la notte regnò incontrastata mentre ciascuno volgeva a se stesso o al compagno d'alloggio l'ultima famosa domanda: -- Si salirà il Mucrone domani?

Triste domani! Alle 5 pochi valorosi *aspiranti alle vette* s'aggiravano giù, nel cortile; ma il Mucrone si celava ostinatamente agli occhi dei suoi ammiratori, e il cielo concedeva qualche altra benefica gocciolina. Pioggia, rovesci, lavacri, sferzate..... Le varie parti del grandioso edificio apparivano traverso un velo d'acqua e di brume; misteriose ombre imbaccuccate passavano sotto i bianchi porticati, celando la stizza segreta sotto il riso spensierato e giocondo.

Come si passò il tempo? Spogliando i negozi di cartoline e di *oggetti artistici*, discutendo sul *sole dell'avvenire*, visitando la chiesa, assistendo alle funzioni, ammirando il tesoro della Negra Madonna. Taluno si spinse su, al bel Cimitero, e il buon Padre Rettore che lo vide tornare grondante sotto la furia del cielo primaverile, con schietta ospitalità offerse una bella fiammata che non si scorderà facilmente da quelle anime riconoscenti.

Alle 14, — il pranzo degli escursionisti era finito, illuminato dalla solita fraternità che ci distingue —, un chiarore improvviso si diffuse dal cielo nelle anime. Era il sole!

E fu, da un capo all'altro dell'Ospizio, un correre fanciullesco, un gaio affrettarsi, un radunare febbrile di sacchi..... e poi su, per le belle stradiciole umide ancora sotto i primi raggi benedetti! C'è chi sale al Lago e chi s'avvia al Tunnel, i più maturi d'anni si contentano di modeste mete più prossime: ma tutti vogliono calcare le zolle del monte, tutti vogliono chiedere un fiore alle solitudini alpestri.

Si narra di una balda comitiva che, tra varie peripezie di viaggio come partite di nuoto, salvamento di naufraghi, e relativi ammollamenti di vesti, giunse al Rifugio Rosazza e di là si spinse alla Bocchetta del Lago. Si dice di splendidi gruppi che, — grazie alla consueta bontà degli artisti fotografi —, avremo agio d'ammirare e di possedere? E si sa che la sera, alle fiorite tavole della "Croce Bianca,, il pranzo sociale fu onorato di volti lieti e soddisfatti e d'applausi molteplici al geom. Castellano, al rag. Pasqual Brocca, a Romualdo Crida... e alla ottima signora Lombardi, proprietaria dell'albergo.

Ma tutto passa e finisce e l'ora del distacco è venuta... Davanti al Santuario già scendeva dolcemente il crepuscolo, ma giù, nella valle, era ancora luce e riso di clivi, di torrenti e di fiori. Oh si! è ben quella l'Oropa da cui Quintino Sella additò alla giovinezza italiana le alpi, eterna fonte di vigoria e di sani propositi; l'Oropa che ha ispirato il pennello di Delleani e il verso di Camerana; il quieto angolo alpino ove tante grandi anime sono salite a chiedere tregua alle fatiche del pensiero e del corpo, vigore per le nuove lotte della vita.

E l'avvenire non voglia smentire la formale promessa scambiata tra parecchi dei soci: di presto conquistare la punta non concessa oggi all'ardore delle nostre aspirazioni.

LIDIA TORRETTA



Ancora a proposito della Settimana Alpinistica

Se tutti coloro che diedero la loro approvazione alla proposta fatta per l'effettuazione della settimana alpinistica, (di cui già vennero pubblicati alcuni cenni), prendessero parte alla nuova manifestazione dell'Unione Escursionisti, io dovrei compiacermi del successo, rammaricando soltanto di non poter assicurare a tutti l'intervento per eccesso di iscritti.

La settimana alpinistica richiede un'organizzazione diversa delle gite sociali consuete: esige anzitutto che la comitiva rimanga quanto più è possibile riunita; esigenza questa non sempre compatibile colla capacità di certi alberghetti di montagna, i quali schiudono d'estate le loro porte, oltre che agli Escursionisti, anche a quelle famigliuole desiderose di prendere un po' d'aria buona sopra i milleduecento metri.

Per conseguenza, o le iscrizioni verranno limitate, ovvero si ripartiranno i gitanti fra Valsavaranche e Pont Valsavaranche, il che riterrei però opportuno di evitare.

Le raccomandazioni di sollecitare, sia pure provvisoriamente, le iscrizioni, non sono premature se si considera che dal numero degli iscritti dipende tutto il lavoro di organizzazione riflettente l'albergo o gli alberghi, i portatori e le guide. Queste ultime in special modo debbono essere fissate per tempo per evitare che altri impegni le reclamino altrove o facciano elevare eccessivamente le loro pretese.

Il programma dettagliato delle gite da compiersi verrà a suo tempo pubblicato sul Bollettino Sociale e comprenderà un numero di gite maggiore di quello che il tempo ci permetterà di effettuare, per poter appunto scegliere le escursioni e le ascensioni che più ci converranno sia riguardo alle condizioni atmosferiche, sia riguardo ai gitanti ed al loro numero.

Mio intendimento è di svolgere una serie di gite, parte in unica comitiva, parte in due comitive, dirette alle principali località, colli o vette della regione, seguendo una certa graduazione, incominciando cioè da gite meno lunghe e difficili per prepararsi man mano ad oltrepassare i 4000 metri senza andar incontro a disagi o sofferenze.

Il programma in linea generale sarà quindi formato da itinerari variati: accanto alle passeggiate al Colle del Lauzon, al Colle del Nivolet, alla Cima di Rolley, al Monte Tout Blanc, vi saranno le ascensioni al M. Ciarforon, alla Tresenta, al Gran Paradiso, ecc.

La località fissata per questa prima settimana è alpinisticamente così importante da permettere qualsiasi imprevedibile mutamento di programma occasionato da cause diverse.

Parimenti non è da escludersi che, presentandosene l'opportunità, vengano organizzate delle gite individuali, con guide, alla Grivola, od all'Erbetet, od al Grand Nomenon. Notizie, ben s'intende, premature e quindi accennate per ora come semplici indicazioni.

Nei numeri seguenti del Bollettino Sociale verranno pubblicate quelle informazioni che interesseranno tutti i desiderosi di prender parte alla settimana alpinistica. Per intanto una serie di belle fotografie della regione venne esposta alla Sede Sociale come persuasiva e reale dimostrazione delle bellezze alpine che coronano la Valsavaranche.

ANGELO TREVES.



CAMUS CELESTINO, *Gerente-responsabile.*

Torino 1912 - Tip. M. Massaro, Galleria Umberto I

CONFEZIONI DI CAMICIE

su misura

RUFFATTI GIUSEPPE

2, Via Accademia delle Scienze, 2
TORINO

SPECIALITÀ PER SPORT ○ ○ ○ ○
○ ○ ○ Scorta per Escursionisti

Primaria Casa di Confezioni

PER UOMO E PER SIGNORA

COLOMBO & DEBENEDETTI

23, Via Garibaldi, 23

TORINO

TAGLIATORI SPECIALIZZATI per ABITI SPORT

CONTO CORRENTE
COLLA POSTA

CONTO CORRENTE COLLA
POSTA

UNIONE ESCURSIONISTI - TORINO
GALLERIA NAZIONALE (Scala E)

*Reg. A. Falco
C. Virzaglio 29
Torino*

GENTA & PAVESE succ. E. FERRI & C.¹⁰

già Agnetis & Ferri

Via Milano, 1 - TORINO - Via Milano, 1

MAGLIE E FILATI LANA E COTONE ○ ○ CORREDI NOZZE, BATTESIMI
BIANCHERIE - REFI - CALZE - TELE E CONVITTI ○ ○ ○ ○ ○ ○
E MANTILI - TOVAGLIE PER ALTARE - **Prezzi Modicissimi**

Maglie di lana di pino L. & LAIRITZ di Remda, adatte per alpinisti.